

Chiomonte, ora è conto alla rovescia per il tunnel Tav

La Corte dei conti ha registrato la delibera Cipe Cantiere aperto a fine giugno, costerà 143 milioni

MARIA GRAZIA GRIPPO

Soddisfazione e ritrovato entusiasmo sul fronte della politica - in particolare nelle parole dell'assessore regionale ai Trasporti, Barbara Bonino - e nel mondo economico, con Confindustria Piemonte in prima fila: sono questi i sentimenti che hanno accompagnato lo sblocco dei fondi deliberati dal Cipe per la realizzazione del tunnel della Maddalena a Chiomonte, opera cardine nel contesto del progetto dell'alta velocità ferroviaria Torino - Lione. La notizia della registrazione della delibera da parte della Corte dei conti si è diffusa nel tardo pomeriggio di giovedì e ieri mattina è stata al centro dell'intervento del presidente dell'Unione industriale di Torino, Gianfranco Carbonato, alla tradizionale presentazione della congiunturale. Il tunnel geognostico di Chiomonte (sette chilometri e mezzo di lunghezza) avrà un costo di circa 143 milioni, di cui 65,5 a carico dell'Ue, 26,75 della Francia e 38,75 dell'Italia. Il pronunciamento dei giudici contabili ratifica di fatto le decisioni prese in sede di Comitato interministeriale e rende fruibile il finanziamento.

«Dopo il parere favorevole della commissione Via del ministero dell'Ambiente, l'esito del Cipe ha rappresentato inoltre un messaggio chiaro alla Francia e all'Unione Europea - ci tiene a precisare l'assessore Bonino -, ossia che l'Italia farà la sua parte e che la Torino-Lione è e resta la nostra priorità». Per Bonino si tratta di «un risultato decisivo, ottenuto soprattutto grazie al ruolo prezioso svolto dal ministro Matteoli. Ora - sottolinea - ci sono tutti i presupposti per ritenere che il governo a breve termine convochi il tavolo istituzionale di palazzo Chigi per affrontare i temi relativi ai programmi di territorio che per noi rivestono un'importanza primaria». A Matteoli, una ventina di giorni or sono, si erano rivolte Confindustria Piemonte e tutte le associazioni datoriali per ribadire la volontà di vedere realizzata la Tav sul nostro territorio e per chiedere, tra le altre cose, proprio la massima attenzione sul cunicolo della Maddalena, un cantiere destinato a restare aperto per oltre quattro anni e incrociare i lavori del tunnel di base, il cui inizio è previsto per il 2013. La galleria di Chiomonte, che in un primo tempo servirà ad agevolare la verifica della densità del terreno, un domani si trasformerà in tunnel di sicurezza al servizio della linea ferroviaria. L'avvio del cantiere, che vedrà impiegati un centinaio di operai, è considerato il primo passo concreto verso il compimento della Tav, anche per le ricadute economiche sul ter-

ritorio dei comuni limitrofi al cunicolo. Per fine giugno è prevista la firma di un nuovo trattato internazionale tra Francia e Italia con il quale verranno definiti esattamente gli impegni economici da parte dei due Paesi per il tunnel di base da cinquanta chilometri e il gestore dell'appalto. A spanne l'apertura del cantiere di Chiomonte dovrebbe coincidere con la firma dell'intesa. Nel frattempo, con in tasca la delibera ratificata dai giudici contabili, Ltf dovrà firmare un nuovo contratto con la ditta che nel 2005, ai tempi infauti di Venaus, aveva già vinto l'appalto per la realizzazione delle discenderie. Dal canto suo Confindustria in seno alla Camera di commercio sta seguendo un studio per evidenziare le ricadute economiche sul territorio a fronte dell'apertura dei cantieri dell'alta velocità. A breve dovrebbe inoltre essere convocata la conferenza dei sindaci dei comuni interessati dalla realizzazione dell'opera, altro nodo ritenuto cruciale per rispettare i tempi concordati con l'Europa.



COUNTDOWN Sblocco l'iter per il tunnel geognostico di Chiomonte lungo sette chilometri e mezzo

